Anno XXXVIII — Martedì 5 Aprile 1904 — Conto corrente con la posta — N. 82

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

L' inchiesta nel Benadir

dei signori Chiesi e Travelli

I signori Chiesi (ex-deputato di Forlì) e Travelli hanno pubblicato l'inchiesta, da essi compiuta, per incarico ed a spese (con relative indennità) della Società del Benadir.

E' un grosso volume, di cui i giornali, mostratisi finora piuttosto favorevoli alla Società, pubblicano lunghi squarci.

Le brevi colonne del nostro giornale non consentono oggi una lunga disamina di questa relazione; — ma da una prima lettura abbiamo riportata la impressione che i due signori, mandati dalla Società del Benadir, a verificare lo stato delle cose e l'azione degli impiegati della colonia, si sieno prefissi lo scopo di gettare tutta la colpa sugli impiegati, per togliere le più gravi responsabilità ai Direttori della Società stessa.

Dopo aver narrato i fatti così concludono appunto sulla responsabilità dei funzionari:

Per quanto possa sembrare severo il nostro giudizio, noi abbiamo ferma convinzione di essere nel vero, affermando che la Società in Colonia fu tradita dai suoi due maggiori funzionari il comm. Dulio ed il cav. Badolo; e mal servita dall'altro personale, le responsabilità del quale però si attenuano, di fronte alle gravissime ed indeclinabili responsabilità dei due che ebbero in mano le sorti della Colonia.

Noi non sappiamo ancora su quali documenti si fondano le accuse dei due inquisitori contro il tenente di vascello Bàdolo, ma da quanto appare nelle pubblicazioni, ormai note, si tratta di accuse riferite da subordinati del Bádolo stesso; e si vedrà poi quanto sono attendibili. Notiamo però subito che mentre i due inquisitori per il Bádolo, che ha governato per un solo mese, nell'assenza del Dulio, la Colonia e cioè nel luglio del 1901 (a quell'epoca risalirebbero i fatti di cui lo si accusa) sono molto severi e invocano nientemeno che l'intervento della magistratura, non fanno accuse precise contro il Dulio che per parecchi anni fu il padrone assoluto e l'uomo di fiducia della Società.

Vedremo quanto ci sia di vero in tutto questo. Il Bàdolo sarà presto di ritorno in Italia e risponderà certamente ai suoi accusatori.

Intanto che figura fa in tutto questo il Governo? Esso lascia fare un'inchiesta da persone spesate e indennizzate dalla Società che è concessionaria della colonia verso un cospicuo compenso, assistendo impassibile a questo strazio che si fa di uomini e cose, che pure appartengono allo Stato e mostrando un'incoscienza del passato e del presente e una indifferenza per l'avvenire che addolora e sconforta.

Questo affare del Benadir gitta una triste luce sull'incapacità del nostro Stato, non per creare grandi colonie, ma anche a mantenere dei semplici protettorati.

Sembra che noi stiamo al Benadir per far piacere agli inglesi, che si giovano dalla nostra sorveglianza, al sultano del Zanzibar e quei quattro straccioni di sceicchi che ci mangiano i quattrini e ci tradiscono, appena possono farlo.

L'affare dell'indennità

al ministro Salvago-Raggi

Il ministro italiano al Cairo, Salvago-Raggi, è stato richiamato a Roma, per dare schiarimenti sull'affare della sua indennità che appare misteriosamente grave.

Salvago-Raggi figura aver avuto una indennità di lire 752.000 da pagarsi in 39 anni; viceversa dice di averne avute sole 200 mila dal banchiere Rossi di Genova. Questo banchiere dice di averle date dietro il rilascio di 240 mila lire in otto anni. E le altre 500 mila lire chi le paga?

Chi dice il vero?

L'arrivo del materiale

pel blocco del porto degli Alberoni

Leggiamo nel *Giornale di Venezia* giunto stamane:

Da fonte autorevolissima veniamo informati che prossimamente arriverà il materiale necessario pel blocco istantaneo del porto degli Alberoni, materiale composto, fra altro, da un centinaio di torpedini Elia.

Le torpedini verranno trasportate dal R. trasporto *Garigliano*, e le cariche relative dalla bettolina N. 5, che è arrivata il 2 corr. ad Ancona.

Questa circostanza viene ad avvalorare quanto abbiamo pubblicato pochi giorni or sono in riguardo alla squadra dell'Adriatico, notizia che i giornali ufficiosi, inutilmente si son presi premura di smentire.

LE TRUPPE DEL PIEMONTE nel Veneto?

Roma 4. — La *Tribuna* dice che qualche giornale si ostina a dare notizie inverosimili e insussistenti, come quella che le truppe di consueto residenti in Piemonte sarebbero gradatamente traslocate nel Veneto. (1)

La *Tribuna* a tale riguardo dichiara che assolutamente nulla giustifica tali allarmi nella nostra situazione internazionale che non potrebbe essere più soddisfacente, e che le notizie di apparecchi militari e navali mai furono lontane dal vero come oggidì.

(1) Questa notizia era che stata pubblicata dalla *Stampa* di Torino, giornale serio ed autorevole, fu da noi e da altri riprodotta; e noi siamo portati a credere, anche per informazioni di altra fonte, che essa sia vera.

FRANCESCO GIUSEPPE AD ABBAZIA

Una missione politica?

Vienna 4. — L'imperatore è partito stasera con Goluchowski per Abbazia.

Si ripete che il Re d'Italia manderebbe ad Abbazia un inviato a salutare Francesco Giuseppe e che la missione avrebbe importanza politica.

LE NOTIZIE della guerra

Un successo dei giapponesi

Londra, 4. — La *Reuter* ha da Shanghai: « Gli esploratori giapponesi entrarono a Vi-ju alle ore 11. Sembra che i russi si siano ritirati al di là del fiume Ya-lu ».

Londrd, 4. — La notizia della *Reuter* sulla presa di Vi-jù da parte dei giapponesi produce grande impressione — ma se ne attende la conferma.

Guglielmo in Sicilia

Messina 4. — L'imperatore dopo di essersi recato per la via principale al colle di San Rizzo e al Campo degli inglesi fermandosi alla villa Sanderson ritornò a Messina alle ore 10, percorrendo la riviera fino al faro. Compì 50 chilometri in quattro ore e mezzo rimanendo vivamente impressionato dalla magnifica gita.

Lungo tutto il percorso, dalle vie, dalle colline, dai villini si acclamava l'imperatore e si gittavano dei fiori nella sua carrozza.

Allo sbarcatoio l'imperatore fu accolto da una imponentissima dimostrazione, mentre la musica cittadina suonava l'inno germanico. L'imperatore, in lancia a vapore, si recò presso l'*Hohenzollern*, imbarcandosi fra le incessanti della folla.

DOV'E' IL COMMENDATORE LOMBARDO?

Roma, 4. — Il *Giornale d'Italia* riceve da Palermo: « Posso assicurarvi che il comm. Lombardo insieme ad un avvocato suo amico, prese un biglietto per Napoli il giorno 18 ultimo ma invece partì il giorno seguente recandosi a Roma, ove lo raggiunse un altro suo amico. Dunque è fantastica la informazione data dalla questura di Napoli che il Lombardo sia di là partito per Palermo il giorno 20.

Ad ogni modo vi assicuro che da allora il Lombardo non è più tornato a Palermo e deve ritenersi impossibile che siasi imbarcato per l'estero da Napoli ove alla sezione di sicurezza marittima vi è un brigadiere che lo conosce bene ».

Asterischi e Parentesi

— Pesce d'aprile metodico.

Or sono quattro giorni, i giornali madrileni pubblicavano un lungo telegramma da Alicante, nel quale si narrava con i più minuziosi e raccapriccianti particolari l'orribile ed efferrato assassinio compiuto nel limitrofo paesello di Elda, sulla persona del ricco commerciante Andrea Pinosa. Ignoti malfattori, penetrati nottetempo nella sua casa, a scopo di furto, l'avevano imbavagliato, ucciso a pugnalate, sventrato, e dopo di averlo tagliato in quattro pezzi, ne gittarono il cadavere in un burrone. Naturalmente, sì truce notizia destò grande impressione. Se non che, ieri l'altro, ecco che gli stessi giornali i quali avevano riferito l'assassinio Pinosa, pubblicano un dispaccio da Elda in cui il sindaco e le più autorevoli personalità del paese dichiarano esser completamente falsa la notizia di tale assassinio; affermano che il sig. Pinosa sta meglio che mai, e protestano indignati contro colui che, spargendo quella notizia, « insidiosamente tentò di mettere in cattiva luce la mite, celta, pacifica ed onesta popolazione di Elda. »

Ma il direttore dell'*Heraldo de Madrid*, stupito che tutti i corrispondenti da Elda dei giornali della capitale avessero telegrafato, come d'accordo, una stessa notizia falsa, iniziò per conto suo un'indagine in proposito, e riuscì ad assodare, così, che dal 1899 a questa parte, c'è in Alicante un anonimo burlone, il quale, tutti gli anni, alla fine di marzo, si diverte a telegrafare la fantastica notizia dell'assassinio del signor Pinosa.

**

— Il peso del cervello umano.

Sono assai curiose le osservazioni fatte recentemente dal dott. Spitzka di Washington sopra la capacità cerebrale degli uomini celebri. Egli ha pesato 97 cervelli di uomini eminenti nei diversi rami dello scibile. Il cervello del geologo Wesley Powel pesava 1,487 grammi, peso superiore al medio dei 97 cervelli studiati, e che senza dubbio, non è eccezionale, perchè secondo uno specialista, il dottor Matyeika di Praga, il maggior peso che egli ha ottenuto è stato quello di 1,820 grammi, corrispondente al cervello d'un giovane di ventidue anni.

Secondo Spitzka i pesi medii del cervello sono i seguenti: agricoltori 1,410 grammi; uomini politici 1,433; soldati 1,435; operai 1,449; negozianti e borsisti 1,408; intellettuali (medici, professori, scienziati, letterati, giornalisti, ecc. che hanno ricevuto una educazione superiore o che lavorano col cervello) 1,500. Ma... la benemerita classe dei borsaiuoli è stata dunque dimenticata? Sarebbe stato bello vedere se essi, per capacità cranica, debbano venire subito dopo gli uomini politici o immediatamente prima degli intellettuali...

**

— Tribunali allegri,

Il *Corriere dei Tribunali* si occupa di un processo assai umoristico svoltosi pochi giorni or sono dinanzi al tribunale della Senna.

Il signor David Chaen, parigino della più bell'acqua, una sera si recò in un teatro di varietà. Ascoltò prima le canzonette cantate da *divettes* più o meno autentiche e poi ammirò la destrezza di un greco, il quale lanciava e ripigliava patate, coltelli, lampade con una grande facilità. Ma d'un tratto una patata malamente lanciata lo colse all'occhio destro. Invocò aiuto il malcapitato spettatore. Accorse un medico e constatò che ne avrebbe avuto per un mese.

Di qui una querela del Chaen contro il giocoliere, un greco a nome Steielles.

All'udienza il greco non comprendeva una parola di francese e l'interprete chiamato dal giudice a mala pena masticava il greco. Lo Steielles allora, desideroso di mostrare come i suoi giuochi fossero innocenti, domandò il permesso al presidente di farne alcuni dinanzi al tribunale. Il che gli venne subito concesso.

E così l'aula sacra a Temi si mutò in un teatro di varietà, e i giudici, il procuratore della Repubblica, gli avvocati, gli uscieri fecero cerchio e si godettero per un'oretta i giuochi del greco.

Quando ebbe finito, il presidente si congratulò assai con lui per la sua grande abilità e destrezza e lo... condannò a 200 franchi di risarcimento e a 16 franchi di ammenda,

Umana ingratitudine!

Non sappiamo, ad ogni modo, se sia vero quanto racconta l'*Eclair* che cioè il greco Steielles sarebbe andato intorno col piattino leggendario, raccogliendo la non disprezzabile somma di 180 lirette...

Se non è vera, è ben trovata. Certo, come spesa di *réclame* 36 lire sono ben poche, tanto più che lo Steielles è stato scritturato contemporaneamente e con patti magnifici in dodici teatri di varietà parigini.

**

— Le amenità dei colleghi.

Un avvertimento pieno di buone intenzioni. Leggo nel *Messaggero*:

« Un noto viaggiatore francese, il dottore Saffray, afferma che i serpenti non assalgono mai una persona perfettamente immobile. Perciò chi ha la disgrazia di trovarne uno, dovrebbe stendersi immobile a terra. »

Il male è che quando l'uomo ha avuto la disgrazia di trovare il serpente, purtroppo — ha avuto la fortuna... di trovare l'uomo.

**

— Per finire.

Tra due domestiche.

— Sai, il mio confessore non mi ha mica rimproverato questa volta di fare l'amore con Guglielmo!

— Lo credo! Fa l'amore con Guglielmo... anche il Papa!

Gli atti della Giunta Provinciale Ammin.

La Giunta provinciale amministrativa, nelle due sedute che ebbero luogo sabato 26 marzo e sabato 2 aprile prese le seguenti deliberazioni:

(*Seduta del 26 marzo*)

Affari Comunali

Amaro. Vendita terreno incolto. App.

Trasaghis. Proroga per un anno del taglio del bosco Covilis; approvato. Utilizzazione piante di faggio del bosco Flagelpan. Approvato.

Forni Avoltri. Utilizzazione piante per restauro di ponte. Approvato.

Gemona. Modifica condizioni per cessione in enfiteusi del bosco Gemina. App.

Maniago. Modificazione regolamento per il servizio Impianto elettrico. App.

Udine (Provincia). Alienazione certificato nominativo di rendita per acquisto area adiacente al nuovo Manicomio. App.

Rive d'Arcano. Rettifica intestazione censuaria di terreno in possesso a Calce Maddalena. Approvato.

Udine. Impianto elettrico pel nuovo Manicomio. Permesso l'impianto di pali lungo le strade comunali. Approvato.

Socchieve. Tariffa tassa bestiame. Regolamento per la tassa Esercizio e Rivendita. Approvati.

Polcenigo. Cessione d'area a Lantin Valentino. Approvata.

Ravascletto. Elimina residui attivi. App.

Caneva. Assunzione a carico comunale del contributo Monte pensioni pel veterinario. Approvata.

Pordenone. Assegno di L. 500 alla banda cittadina. Approvato.

Arta. Transazione credito dei fratelli Candone. Approvata.

Buttrio. Rinuncia rimborso azioni dell'Esposizione regionale. Approvata.

Lauco. Estrazione sassi dal fondo Tal Clap. Approvata.

Trasaghis. Modifica del regolamento della guardia campestre di Alesso. Approvato.

Villa Santina. Regolamento degli impiegati e salariali comunali approvata.

Forni Avoltri. Utilizzazione piante del bosco Rio Frassinetto. Approvata.

Porcia e *Platischis.* Aumento dello stipendio del segretario Comunale. Approvato.

Coseano. Cessione apprezzamento area. Avvisato di non approvare.

Arta. Concessione piante a Radina Dereatti Osvaldo. Avvisato di non approvare.

Cordovado e *Sedegliano.* Cessione aree. Avvisato di non approvare.

Spilimbergo. Domanda degli elettori delle frazioni per riparto dei consiglieri. Respinta.

Opere pie

Dignano, Pagnacco, Amaro, Pontebba. Congregazione di Carità. Preventivi 1904. Approvati.

Ipplis. Confraternita S. S. Sacramento. Bilancio 1904. Approvato.

Venzone. Congregazione di Carità. Transazione lite contro Tadi Paolo. Approvata.

Udine. Casa di Ricovero. Vendita terreno ai Mappali N. 666, 1279 in Mappa di Laipacco. Non approvata.

Seduta 2 aprile

Affari comunali

Udine. Servizio di illuminazione pubblica, assunzione di un mutuo di lire 190000. Ritenuto applicabile l'art. 16 della legge 29 marzo 1903. La G. P. A. approvò le deliberazioni del Consiglio Comunale di Udine circa l'assunzione in economia del servizio di illuminazione pubblica giusta il progetto dell'ing. Cardin Fontana. Approvò pure l'assunzione del prestito per far fronte alle spese ed invitò il Comune a deliberare sollecitamente il regolamento del servizio.

Udine. Svincolo della cauzione prestata dalla ditta Malignani Volpe per contratto d'appalto scaduto il 31 dicembre 1903. Approvato.

Zuglio. Tariffa tassa bestiame. Approvata.

Moggio. Vendita fondo comuuale. Approvato.

Forni di Sotto. Utilizzazioni di faggi del bosco comunale. Approvati.

Chions. Rinuncia azioni dell'Esposizione regionale. Approvato.

Paularo. Affranco livelli a debito Puppis Pietro ed altri. Approvato.

Strada Consorziale di Riva d'Azzida. Riparto delle quote di spesa per opere di manutenzione fra i comuni consorziati. Approvato il riparto e diffidati i comuni al pagamento entro il termine di un mese.

Maniago. Contrattazione prestito di L. 12000 per far fronte ai danni della frana lungo il Colvera. Approvato.

Udine. Bilancio 1904. Autorizzata eccedenza della sovrimposta.

Amaro. Mansioneria Dell'Angelo. Affittanza per anni 20 di un locale alla latteria sociale. Approvato.

Sacile. Alienazione area. Avvisato di non approvare.

Opere Pie

Sauris, Arba, Nimis, Udine, Palmanova. Congregazioni di Carità. Preventivi 1904. Approvati.

Sauris. Congregazione di Carità. Conto 1902. Approvato.

Udine. Ospitale civile. Bilancio 1904. Approvato.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Bilancio 1904. Approvato.

Palmanova. Civico Ospitale. Bilancio 1904. Approvato.

Cividale. Congregazione di Carità per il legato De Lepre. Vendita immobili. Approvata.

Spilimbergo. Congregazione di Carità. Storno di fondi. Approvato.

Cronaca Provinciale

Da ATTIMIS

A „Zivio"

Ci scrivono in data 4:

Sfogliando il *Crociato* del 31 p. p., leggo una corrispondenza da Attimis « I sacerdoti ineleggibili » della quale mi interessa per intelligenza dei lettori, riportare i due ultimi periodi, ommettendo la lunga premessa circa il deliberato della G. P. A riguardante l'esclusione di due preti scaduti, dal Consiglio di Attimis ed anche il citato Concilio di Trento che *Zivio* bontà sua, loda:

« Ma non così facilmente mi so indurre a credere che la mente del legislatore abbia mai inteso di privare di un diritto così importante un cittadino perchè veste panni neri e perchè essendo prete fa funzioni da prete, trovandosi in qualche frazione sia pure in qualità di cappellano di Messa festiva. Il far dir ciò alla legge è contro ogni ragionevolezza. Questo è il mio apprezzamento sul deliberato della G. P. A., il cui motivato non è ancora palese.

Giunta la notizia di ciò in Attimis, certi Arfasatti ordinarono tosto una dimostrazione anticlericale sguaiata, incivile, barbara. Da notarsi che alcuni di quelli che si sono occupati anche con atti pubblici per ottenere il loro bieco intento, nè vanno a messa nè a predica, nè a sacramenti, nè pagano il prete, ma o sono mattoidi o socialistoidi, tutti del resto affetti da anticlericalite acuta. Dispiace che la superiora autorità abbia lor fatto l'occhio dolce. »

**

Posso ammettere con *Zivio* la dimostrazione di alcuni Attimesi, nella quale lo scrivente entra come i cavoli a merenda, sia stata anticlericale e scorretta, esorbitando verso un sacerdote costretto a letto per indisposizione non lieve, però non poteva essere contenuta nei giusti termini per il limitato sviluppo civile dei piccoli e grandi dimostranti.

Voi dunque sacerdoti di Attimis credevate possibile fare anche di questo capoluogo di Attimis, un vostro feudo, pochi invece vi hanno seguito, cominciando dalla più agiata famiglia rurale

di qui; l'arco quindi troppo teso di ruppe.

Si cominciò a capire, ed era tempo, che usando ed abusando della vostra altissima missione, volete asservire la poca istruzione di questi buoni villici alle mire vostre non sempre divine e dove è nostro intendimento di lasciarvi libero il campo, ma tendete a dominare anche nelle loro mondane faccende, e politicamente pervertirli nelle loro fortunatamente sane idee di patriottici sensi.

Invano cercate, o *Zivio* egregio fuorviare l'autorità superiore, coi vostri aggettivi di *socialistoidi* e *mattoidi*; l'ultimo di questi aggettivi potrebbe anche convenire, se non altro per dolorosi ricordi famigliari, in chi è intimamente fra le vostre file; il primo poi, socialistoidi, è un mito in Attimis, dove le nostre patrie istituzioni (che invano e subdolamente voi tentate minare), sono amate dalla grandissima maggioranza di ogni classe; il recente disastro di Beano lo dimostra - *L. 38.45 di piccole sottoscrizioni versate.*

E perchè, egregio *Zivio*, forse da poco in Comune non vi lasciate minestrare pappolate, simili a quelle scritte nel *Crociato* del 31 p. p., rammentatevi che Attimis fu uno dei due paesi unici in Friuli tutto, dove anche le donne vollero contribuire col loro *sì* al plebiscito del 1866 proclamante il Veneto finalmente unito al regno di Vittorio II.

Arfasatti, militeranno in altre file, non nelle nostre; con tale epiteto chiamerei chi, per ben due volte, lordò il piedestallo in pietra della nostra nazionale bandiera, che, eretta nel 1866 sul piazzale del ponte, i nostri egregi amministratori per puerili artificiose, ragioni di località, non vollero ancora dopo due anni rimettere a posto; si potrebbero pure trovare arfasatti in certi messeri, che simulando una devozione che in cuore non hanno, ne fanno poi, da quella coperti, di cotte e di crude, e voi o reverendi apertamente non li biasimate, perchè sapete utili ai vostri fini.

Alla superiore autorità poi, giammai chiedemmo *occhio dolce* (oh lojolesca insinuazione!) bensì occhio severo, tutore di ogni diritto; che giusto fosse mai avemmo bisogno di chiedere.

Non desideriamo ancora, mettere i punti sulle i, ma lo faremo forse, *magnanimo Zivio*, e sopratutto non si presti a levare per altri le castagne dal fuoco; scotta.

Salcio

Da PORDENONE
L'arrivo del Prefetto
Continuazione dello sciopero

Ci scrivono in data 2:

Col diretto delle 12.17 è giunto il Prefetto comm. Doneddu col lodevole proposito di interporre i suoi buoni uffici per far cessare lo sciopero delle tessitrici dello stabilimento di Rorai Grande.

Alle ore 14 si riunirono nella sala del Consiglio Comunale, il Prefetto, il Sindaco, l'on. Monti, l'assessore co. Cattaneo, il dott. Gasbarri segretario di gabinetto del Prefetto, il sig. Francesco Asquini, presidente della Società Operaia, il dott. Guido Rosso, il segretario della federazione Arti tessili di Milano, sig. Riccardo Rho, il barone Cantoni, il signor Steinman ed una Commissione composta di cinque operaie.

La discussione che ne seguì fu animatissima e si protrasse per due ore.

La Direzione del Cotonificio presentò le seguenti proposte:

« Martedì lo stabilimento sarà riaperto e saranno ammesse tutte le operaie che si presenteranno; nella settimana saranno concretate tutte le nuove tariffe e nel lunedì successivo andranno tutte in vigore.

Tutte quelle operaie che martedì non si presenteranno al lavoro saranno ritenute definitivamente licenziate, e nel lunedì successivo lo stabilimento sarà riaperto con personale nuovo scelto dalla direzione. »

La commissione delle scioperanti dichiarò di non poter accettare queste proposte, volendo che le nuove tariffe precedano il ritorno al lavoro.

Tutti i presenti fecero quanto era possibile per far desistere le operaie da questa pretesa; ma esse non si lasciarono persuadere e rimasero ferme nella loro richiesta.

La seduta venne quindi sciolta senza che si sia addivenuti a nessun risultato, e la cessazione dello sciopero è ancora lontana.

Probabile accomodamento

Ci scrivono in data 4:

C'è qualche speranza che domani venga ripreso il lavoro a Rorai Grande.

Nonostante il risultato negativo della riunione di sabato scorso, le locali autorità vollero fare un ultimo tentativo e invitarono le scioperanti a trovarsi oggi alle 16 alla Scuola di disegno della Società operaia, per udire nuove comunicazioni.

La nuova riunione riuscì numerosa e agitata.

Vi parteciparono l'on. Monti, il sindaco Cossetti, il sig. Asquini, il sig. Guido Rosso e l'avv. Policreti, che riferirono minutamente sulle recenti pratiche col barone Cantoni con l'intervento del Prefetto, ed esortarono le operaie ad aver fiducia nell'adempimento delle promesse.

Vennero presentati parecchi ordini del giorno, sui quali si fece vivace discussione.

Finalmente venne posto in votazione l'ordine del giorno compilato dall'avv. Policreti, secondo il quale le sciopetanti « deliberarono di ritornare al lavoro domani martedì, salvo a riprendere lo sciopero qualora venissero meno gli affidamenti dati.

Si riservarono di presentare agli amministratori del Cotonificio un memoriale coi loro desiderati ».

La votazione riuscì molto confusa, ma l'ordine del giorno fu dichiarato approvato ad unanimità. Parrebbe dunque che lo sciopero dovesse cessare.

Da CIVIDALE
La grave rissa di Premariaacco

Ci scrivono in data 4:

Il giorno di Pasqua ad Orsaria avvenne una grave rissa.

Alla sera, parecchi giovanotti del paese, presi dal vino, vennero alle mani per futili motivi.

La questione ebbe principio sulla piazza del paese.

Certo Pittioni Luigi si era sdraiato sulla riva di un fossato che segna il limitare della piazza per ivi smaltire il molto vino bevuto. Il compaesano Passon Eugenio che di là passava, si avvicinò per conoscere chi fosse.

Bastò quest'atto per far nascere fra i due un serio litigio. In breve ai due si unirono altri giovanotti del paese e la futile questione degenerò subito in una seria zuffa alla quale presero parte una quindicina di giovanotti del paese.

La piazza era divenuta un campo di battaglia. Pugni, sassi ed armi erano messi in opera per colpire alla cieca. A rissa finita parecchi erano i feriti e i contusi.

Il Passon Eugenio venne accompagnato dai suoi compagni su una carretta a Cividale, ove il medico dott. Accordini gli constatò cinque ferite d'arma da taglio e parecchie contusioni. Gli praticò dodici punti di sutura, e lo dichiarò guaribile in 10 giorno salvo complicazioni. Altro ferito nella znffa fu il Pittioni Luigi, che riportò una ferita alla testa.

Consegna di un vessillo

Giovedì 7 corr. avrà luogo una gentile cerimonia nella sala dell'Albergo al « Friuli »: un Comitato di Signore e signorine Cividalesi, farà la consegna della bandiera sociale, alla Rappresentanza del C. C. C.

Da S. DANIELE
LE GESTA DI UNA BANDA DI ZINGARI
Undici arresti

Da qualche giorno si trovava nel vicino comune di Ragogna, e precisamente nella frazione di Muris, una banda di zingari, che già era stata sfrattata dal regno e che era composta di 5 uomini, 5 donne e 5 fanciulli.

Di là scorazzavano nei dintorni compiendo ogni sorta di furti e prepotenze.

In diverse famiglie si fecero dare degli oggetti di rame, che dicevano di accomodare, e che invece o guastavano o si appropriavano; aggredirono di nottetempo un paesano, pretendendo del danaro, e non avutone, lo inseguirono fino nell'abitato; in una casa mangiarono e poi, non contenti di non pagare, rubarono due galline, le uccisero e lasciarono le sole piume. In più osterie mangiarono, rifiutandosi di pagare e minacciando perfino col revolver chi li riscuoteva.

Venuta la cosa a conoscenza dell'autorità, si recò sul luogo il nostro solerte brigadiere, accompagnato da due militi, che riuscì a sequestrare un uomo le donne ed i fanciulli, che furono condotti nelle nostre carceri e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Gli altri 4 uomini avevano preso il largo: tre di loro fuggirono sul dorso di un solo cavallo.

Da CODROIPO
Grave rissa a Talmassons
Un occhio levato coll'ombrello

A Talmassons certo Zanini Giovanni venuto a diverbio con un compagno, fu da questi, con un colpo d'ombrello ferito gravemente ad un occhio.

Il Zanini fu condotto all'ospedale di Udine dove gli fu fatta l'estrazione dell'occhio.

Il feritore venne arrestato.

Da GEMONA
Aggressione

Ieri notte nei pressi del Caffè Nazionale, certi Forgiarini di Sfalio hanno aggredito e percosso Daronca Antonio e Pittini Giuseppe di Godo. Uno dei Forgiarini venne arrestato.

Da ARTEGNA
La morte di due patrioti

Ci scrivono da Magnano, 2:

Come il 19 marzo 1899 si tumulava in questo Comune a 71 anni gratamente ossequiato dalla Rappresentanza comunale di allora il signor Rovere Giovanni fu Gio. Batta, così nel 2 aprile corrente venne onorato di pari mesto tributo dalla Rappresentanza odierna il signor Ermacora Antonio di ottantun'anni.

Erano i due ultimi campioni della valorosa falange magnanense, la quale qui e a Venezia si segnalò nell'epica difesa della Patria contro lo straniero nel 1848-49.

Sarebbe tempo che il sangue dei patrioti renda li suoi buoni frutti!

Domenico Franz

Da FELETTO UMBERTO
Circolo socialista

Sabato sera anche i socialisti di Feletto si riunirono in assemblea.

I presenti erano circa una sessantina e vi assisteva anche il maestro Carlo Cosmi, che pronunciò un violento discorso contro i riformisti e i radicali.

Dopo di che venne votato ad unanimità un ordine del giorno approvante la tattica intransigente.

Da TARCENTO
Sponsali

Ci scrivono in data 4:

Questa mattina alle 7 e mezzo, la la bionda, graziosa, gentile e affascinante signorina Teresina Mugani, s'univa nel nodo d'Imene al simpatico e distinto vostro concittadino sig. Amedeo Livotti che tante amicizie sincere seppe acquistarsi colla sua bontà.

Il matrimonio religioso seguì la sera di Pasqua e riuscì ideale, commovente. Molti dei presenti erano commossi.

Seguì un sontuoso banchetto alla trattoria « al Leone » al quale parteciparono cospicui amici dello sposo venuti espressamente da Udine.

L'allegria più schietta regnò durante il pranzo e la sposa gentile come il fortunato sposo furono fatti segno a cortesi, lusinghieri ed affettuosi brindisi.

Numerose ed interessanti le pubblicazioni ricordanti il fausto evento.

Da PASIAN SCHIAVONESCO
Tibia fratturata

Nella seconda festa di Pasqua a Pasian Schiavonesco il sessantenne Angelo Benedetto, della frazione di Villa Orba cadde improvvisamente a terra.

Il medico gli riscontrò la frattura della tibia destra. Lo fece accogliere d'urgenza all'ospitale.

DALLA CARNIA
Da TOLMEZZO
Suicidio

Ci scrivono in data 2:

Giovedì sera sulle 9 certa Gonano Maria fu Giovanni d'anni 27 lasciava la sua abitazione di Pradenubli (Prato Carnico) senza dar più notizia di sè. La mattina successiva verso le 10 sulla sponda sinistra del torrente Degano, territorio di Ovaro, fu rinvenuto il cadavere di una donna. Recatosi sopraluogo il sindaco di Ovaro ed i carabinieri di Comeglians procedettero alle constatazioni di legge; fu stabilito essere questo il cadavere della povera Gonano, che in questi giorni avea ripetutamente manifestato l'intenzione di finirla con la vita per dispiaceri domestici e per la lontananza del marito.

Lascia 2 tenere figlie. E' escluso ogni idea di dolo.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 5 Aprile — ore 8 Termometro 7.3
Minima aperto notte 3.8 — Barometro 756
Stato atmosferico: vario — Vento: N
Pressione: calante — Ieri: vario
Temperatura massima: 13.2 — Minima 5.8
Media: 8.745 — acqua caduta mm. 3.—

L'impianto elettrico comunale
approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua radunanza di sabato scorso, approvò in via definitiva, con votazione unanime, la deliberazione del nostro Consiglio Comunale riguardante l'impianto elettrico da farsi a Porta Venezia per provvedere all'illuminazione pubblica ed a quella degli stabili municipali.

Così avrà terminato la *Patria* di pubblicare le sue notizie circa le gravi difficoltà che incontrava quell'approvazione; notizie evidentemente intonate al desiderio di chi le metteva in giro.

Ed il suo collaboratore straordinario *dott. T.*, potrà liberamente ritornare ai suoi ozii professionali, dopo aver però collocato le sue argomentazioni, desunte con grande studio e fatica dagli atti parlamentari, entro bene addatti recipienti di vetro, impagliati alla toscana.

Ed al Municipio si potrà subito mettersi a lavorare per dare vita a quell'impianto, per modo che possa indubbiamente funzionare per il prossimo mese di settembre.

LE DELIBERAZIONI DEL CIRCOLO SOCIALISTA
L'intransigenza approvata

Sabato sera il Circolo Socialista si è riunito in assemblea generale. Erano presenti tutti i soci meno quattro o cinque.

Presiedeva il sig. Bragato. L'ordine del giorno portava il seguito della discussione sul Congresso di Bologna che seguirà venerdì prossimo e giorni successivo.

Gli ordini del giorno Bissolati (riformista) Labriola (rivoluzionario) e quello della tendenza del centro, furono discussi separatamente. La discussione fu lunga ed animata e fu votato infine di rimettersi completamente all'ordine del giorno del recente congresso di Venezia ispirato all'intransigenza coll'esclusione però di quel carattere di violenza voluto dal Labriola.

Tale ordine del giorno sarà sostenuto dal rappresentante L. Grassi al Congresso di Bologna.

—

Una breve nota.

Anche a Udine i socialisti hanno finito di fare la commedia e si decidono ad essere quello che sono e non strumenti di radicali ultra-borghesi che li conducevano fino a ieri alle urne come branchi di pecore.

Probabilmente quest'attitudine intransigente del Circolo socialista porterà il distacco di qualche socialistoide, monade vagante nei partiti popolari; e questo autorizzerà il *Friuli* a ripetere che i socialisti del Circolo udinese sono un plotone catastrofico che non riuscirà a rompere il blocco della concentrazione popolare. Più prudente il *Paese* si limiterà a deplorare l'ingratitudine di questi ribelli che non apprezzano abbastanza i servigi che i radicali rendono al socialismo.

Le elezioni parziali
Alla Società operaia generale
Ballottaggio per la nomina del Presidente

Domenica seguirono in seconda convocazione nella sede sociale le elezioni del Presidente e di otto consiglieri della società operaia generale di M. S. e d'Istruzione.

Il concorso dei soci alle urne fu non certo numeroso — di circa un sesto degli inscritti — malgrado che la giornata Pasquale avesse dato a tutti la libertà e il mezzo di esercitare il loro diritto.

Il seggio era composto dal tipografo Antonio Cremese, presidente, dal tipografo Miani segretario e dai membri Bissattini, Fornara ed altri che si alternavano.

La votazione fu dichiarata aperta alle 9 e fu chiusa alle 16.

I votanti furono 251. Si procedette allo spoglio delle schede per la nomina del presidente e si ebbe il seguente risultato:

Plinio Zuliani	voti	118
Demetrio Vendruscolo	»	64
Leonida ing. Leonetti	»	50
G. E. Seitz	»	10
Schede disperse	»	9

Nessuno dei candidati avendo raggiunto la maggioranza stabilita dallo statuto sociale (metà più uno dei votanti) fu dichiarato il ballottaggio fra i signori Zuliani e Vendruscolo.

Lo spoglio delle schede per la nomina degli otto consiglieri si farà questa sera alle otto ma si prevede che uscirà la lista che era stata accolta col maggior favore e che fu pubblicata sabato anche nel nostro giornale.

Restauri alla Loggia Municipale

Questa mattina sono cominciati i lavori di restauro alla magnifica Loggia Municipale, il grandioso capolavoro di Nicolò Lionello.

Fu già eretta l'impalcatura per dipingere ad incausto i muri il cui intonaco va smantellandosi e per dipingere ad olio la travatura del soffitto.

Oggi cominciano per parte dei muratori i lavori di scrostamento dell'intonaco.

I muri saranno dipinti dal pittore sig. Giuseppe Zilli ed il soffitto dal pittore sig. Vincenzo Pedrioni.

Le feste Pasquali

Sono trascorse tranquille e senza incidenti. Il primo giorno un magnifico sole rallegrò uomini e cose colla sua gaiezza primaverile. Nel pomeriggio generale fu l'esodo nelli ameni dintorni.

I negozi erano quasi tutti chiusi. La seconda festa, come diciamo in altra parte, fu turbata dalla pioggia.

Salvo qualche sbornia e qualche piccola rissa fra ubbriachi non si ebbero a deplorare fatti disgustosi.

Municipio di Grimacco

Il giorno 25 aprile 1904 alle ore 2 pom. presso quest'ufficio Municipale, avrà luogo l'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Cosizza sul dato di L. 22831.96.

Depositi per cauzione e spese in L. 1700.

Grimacco 29 marzo 1904.

p. Il Sindaco FELETIG

A S. CATERINA

La tradizionale passeggiata ai prati di S. Caterina fu ieri, come del resto la gran parte degli anni per una strana combinazione, guastata dal mal tempo.

Il cielo si mantenne coperto fin dal mattino ma non pareva imminente la pioggia e perciò una immensa folla si avviò verso S. Caterina; però, verso le quattro si fece minaccioso e grossi goccioloni scesero a turbare l'allegria delle numerose comitive già sedute sul prato per le scorpacciate di ova sode di salame e di focaccia.

Il prato in breve rimase deserto e tacquero gli organi ed organetti delle giostre e dei saltimbanchi; tutta la gente si riversò nelle osterie situate sullo stradone, e la festa da ballo eretta nel cortile del principale esercizio, fu abbastanza frequentata. La passione per la danza fu superiore al timore di bagnarsi.

Ma poi la pioggerella si mutò in pioggia dirotta ed allora fu un assalto furioso alle giardiniere ed alle vetture per il ritorno in città. Si può dire perciò che i maggiori affari furono fatti dai vetturali e dal tram a cavalli che per la circostanza aveva messo in circolazione tutte le carrozze estive.

Siccome la festa fu troncata si può dire, al suo inizio, così la passeggiata a S. Caterina si ripeterà domenica ventura.

Una lodevole iniziativa
del Circolo Speleologico

Nell'assemblea generale dei soci, tenutasi il 29 marzo u. s. fu presentato l'ordine del giorno che qui sotto riportiamo e di cui già facemmo parola. Detto ordine del giorno non ha bisogno di commenti laudativi, troppo di per se raccomandandosi per l'importanza dell'argomento che tratta. Eccolo:

«I soci del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano, riuniti in assemblea, convintisi in seguito alle molte osservazioni come l'inquinamento di un gran numero di sorgenti montane sia dovuto al riprovevole uso di gettare carogne d'ogni specie nelle voragini, onde sono cribrati i terreni calcari, allo scopo di giovare all'igiene e sanità pubblica, fanno voti che le autorità competenti nulla trascurino perchè venga rigorosamente osservato l'art. 44 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica 22 dicembre 1888 e il § 2 delle Istruzioni dell'Ordinanza di Polizia veterinaria del 3 marzo 1904. Incaricano il Presidente di trasmettere questo voto al Consiglio sanitario della Provincia facendo presente allo stesso come per riuscire nell'intento, molto potrebbe giovare il diffondere la conoscenza del succennato pericolo mediante l'opera dei sacerdoti, dei medici e dei maestri.»

Decisamente il Circolo Speleologico ed Idrologico si è messo su una strada di alacre operosità e dimostra ogni giorno più come il suo programma non sia semplice scienza accademica o sportman possa essere fecondo di pratiche applicazioni.

Una conferenza al Cecchini

Mercoledì 6 aprile alle ore 8 1[2] sera nella sala Cecchini il pubblicista Arturo Frizzi terrà una conferenza sul tema *Perchè siamo poveri.*

E' ammesso il contraddittorio.

L'arresto d'un marito violento

Ieri alle ore 13 venne arrestato da questi agenti di P. S. il maniscalco Nicodemo Del Negro fu G. B. d'anni 37, di Udine, abitante in via Ronchi n. 47, perchè imputato di violazione di domicilio e di sevizie gravi, essendo entrato colla violenza nell'abitazione della propria moglie Angelica Della Bianca da cui vive separato minacciandola e maltrattandola.

UN FRIULANO ACCOLTELLATO IN AMERICA

Giunge notizia dall'America del grave ferimento di un nostro compatriotta.

A New Rochelle il sig. Nino Ciotti fratello di Valentino, addetto al Caffè Corazza, ai primi del marzo scorso in una birraria italiana fu da un napoletano ubbriaco insultato. Egli rispose con un ceffone e l'altro gli diede una coltellata in direzione del cuore e una alla gamba destra.

Il povero friulano dovette ricoverare all'ospedale, dove rimase per parecchio tempo.

Ora si è ristabilito.

I FUNERALI DEL GIUDICE COSATTINI

Ieri mattina alle 4 e un quarto seguirono i funerali del compianto avv. Girolamo Cosattini Giudice presso questo Tribunale.

Come annunciammo furono in forma strettamente civile privata, senza fiori e ceri.

Seguivano il feretro, collocato su di un carro funebre i figli avv. Giovanni e Augusto, il fratello, due signorine in gramaglie, nipoti dell'Estinto, il sig. Tocchio, gli addetti al Segretariato d'emigrazione e parecchi socialisti.

Il corteo procedette per la strada di circonvallazione esterna fino al Cimitero ove la bara fu calata nel tumulo di famiglia.

Morte improvvisa

Sabato sera è morto improvvisamente nella propria abitazione. l'operaio Giuseppe Sabbata d'anni 68, famoso suonatore di fisarmonica.

Il medico accorso riscontrò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca.

I soliti velocipedastri. Ieri mattina è venuta al nostro ufficio una donna d'età ormai avanzata la quale, ancora sotto l'impressione dello spavento provato, ci raccontò che mentre passava per via Pracchiuso un ciclista correndo a grande velocità sul marciapiede, per poco non ebbe ad atterrarla passandole accanto in modo da urtarla.

Altri giovanotti presenti alla prodezza dell'ineducato ciclista scoppiarono in clamorose risa. All'imprudente inosservanza dei regolamenti, si aggiunge quindi in questo caso, un tale mal animo da parte del ciclista che volle procurare un forte spavento nella povera donna, così da sollevare un senso di indignazione ed il desiderio che il malintenzionato ed i suoi compagni, s'abbiano una meritata lezione.

La povera donna fu accolta e confortata in una casa vicina.

Portamonete smarrito. Ieri verso le ore 17 una signora ha perduto il suo portamonete di pelle venendo dal prato di S. Caterina fino al primo ponte sul Cormor, sopra la ferrovia.

Il portamonete conteneva L. 5 in carta, 2 in argento, il rimanente in nichel e bronzo, più una lista di indirizzi e altre carte.

Chi porterà il portamonete all'ufficio del *Giornale di Udine* riceverà competente mancia.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 Marzo al 2 aprile

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	3	»	1

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Plaino possidente con Teresa Zilli casalinga — Angelo Sartori falegname con Rosa Barbetti casalinga — Francesco Rizzardi possidente con Libera Zilli casalinga — Umberto Frizzi barbiere con Anna Canciani tessitrice — Gio. Batta Marchiol agricoltore con Rosa Clocchiatti contadina — Italico Bonassi operaio con Virginia Malisano contadina — Francesco Ettore Ciutti operaio con Amalia Maria Bertelli casalinga - Domenico Madrisani gelatiere con Clotilde Virgilio setaiuola — Ausilio Zoz segretario comunale con Maria Ferro civile — Gio. Batta Nigris pittore con Anna Bassi tessitrice — Candido Zuccolo fuochista con Girolama Braida tessitrice — Felice Vidussi possidente con Emma Dalmaso casalinga.

MATRIMONI

Federico Livoni, agricoltore con Ida Antonutti contadina — Ardolino Varisco cocchiere con Pierina Gasparutti stiratrce

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Romanelli fu Natale d'anni 41 fabbro ferraio — Giuseppe Spagnolo di Giuseppe d'anni 1 e giorni 10 — Domenico Toppani fu Innocente d'anni 67 mediatore — Lino Fumolo di Sebastiano di mesi 5 e giorni 7 — Modesta Saccavini di Domenico di mesi 8 e giorni 18 — Francesco Moretti fu Lorenzo d'anni 75 selcino — dott. Girolemo Cosattini fu Giovanni d'anni 56 giudice di Tribunale.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Olimpia Marchetti di Romeo di mesi 10 — Alessandro Cimiotti di Luigi di anni 54 calzolaio — Libero Manzutti fu Antonio d'anni 39 stucchino — Sabatino Melloni di Antonio d'anni 18 bracciante — Francesco Del Zotto d'anni 1 e mesi 7 — Luigia Sala di Valentino d'anni 15 contadina — Luciano De Luisa di Emilio d'anni 1 e mesi 5.

MORTI NELL'OSPITALE MILITARE

Ferdinando Baldo di Antonio d'anni 22 soldato nel 24 regg. Cavalleria — Adolfo Cappello fu Sante d'anni 43 tenente contabile.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pietro Ferentino d'anni 1 e mesi 8.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Beneficenza

Il sig. comm. Bonaldo Stringher in unione al fratello sig. cav. Vittorio, nella lieta ricorrenza delle nozze d'oro dei loro amati Genitori, elargirono alla Società Prot. dell'Infanzia per la Colonia Alpina la somma di L. 50.

La Presidenza dell'istituzione beneficata con la più viva riconoscenza ringrazia i generosi oblatori.

— Il com Bonaldo Stringher, in unione al fratello cav. Vittorio nella lieta ricorenza delle nozze d'oro dei loro amati Genitori elargiscono all'Ospizio Mons Tomadini L. 50.

La Direzione porge le più vive grazie.

— In morte dell'avv. Girolamo Cosattini, giudice di questo Tribunale, il sig. Conti dott. Giuseppe e famiglia, in sostituzione di corona elargì L. 30 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

Lo sciopero di Pordenone
non è finito
LA RESITENZA DELLE DONNE AD OGNI COSTO

Ieri alle 16 in una riunione quasi plenaria delle scioperanti il sig. Asquini, Presidente della Società Operaia, lesse un telegramma del Prefetto assicurando che se le operaie avessero ripreso il lavoro egli poteva fin da ora garantire un sensibile miglioramento della tariffa.

Dopo lunga discussione cui presero parte molte delle persone più importanti della città, fu votato con molto contrasto un ordine del giorno col quale si prendeva l'impegno di riprendere il lavoro stamane.

Ciò malgrado, stamane si sono presentati al lavoro soltanto gli uomini, mentre le donne hanno continuato a tenersi a capanelli fuori dello Stabilimento e non si comprende quali motivi le inducano all'astensione del lavoro in disaccordo cogli operai e con tutti quelli che si sono occupati della cosa nel loro interesse.

ARTE E TEATRI

Lo spettacolo di Pasqua
al «Minerva»

Lo spettacolo di beneficenza (per l'infanzia) affollò domenica sera il *Minerva*. Era tutto il gran pubblico udinese, invitato a divertirsi ed a fare opera buona. Ma, diciamolo subito, il divertimento fu inferiore non solo alla generale aspettativa, ma anche a quella della rispettabile e benemerita Società che lo ha preparato e di chi con mente e passione d'artista l'ha presieduto.

Il *Campanello* di Donizetti ebbe due esecutori valenti: la signorina Calliope Paselli da Venezia che è una vera artista e possiede una voce dal timbro più simpatico e il signor Zardini che palesò una *vis comica* veramente encomiabile.

Gli altri artisti fecero quanto poterono (essendosi crediamo indisposti) e così pure i cori e l'orchestra che non ebbero sufficiente preparazione. Il difetto, ci parve, fosse nel manico.

L'omai vecchio *pesce d'aprile* del maestro Paris che dirigeva in persona ebbe un ottimo successo.

Ripetiamo, perchè non ci si fraintenda ed anche perchè probabilmente tutti gli altri giornali diranno, come quelli di Venezia mirabilia, che lo spettacolo di beneficenza non ebbe in realtà che il succesro della beneficenza, la sera di pasqua e lunedì neanche questo.

Crediamo, senza togliere alcun merito agli sforzi lodevoli della benemerita Società Filodrammatica T. Ciconi, che sia necessario dire la verità anche in questa occasione, perchè il pubblico trovi almeno una voce che esprima sinceramente la sua opinione.

Ciò che disse il Papa
ai delegati cattolici del Reichstag

Roma, 4. — Oggi il Papa ha ricevuto le rappresentanze del partito del Centro (cattolico) al Parlamento tedesco.

Il conte Droste ha letto un indirizzo d'omaggio in latino al quale il Papa ha risposto pure in latino, ringraziando i cattolici tedeschi della loro completa devozione alla chiesa di Roma, per la quale l'opera dei cattolici stessi è riuscita, merce l'aiuto di Dio, efficacissima, dando quasi insperati risultati.

Ha accennato anche alla premura per la sua persona e per tutto ciò che con la chiesa cattolica ha relazione dell'affezionato imperatore Guglielmo e del governo di lui.

Ha detto che in ciò una gran parte di merito è dovuta al centro cattolico del Reichstag, emanazione dell'opera dei Congressi cattolici tedeschi, che è benemerita non solo della chiesa ma anche della patria.

A Montecitorio sono molto commentate le parole del Papa riguardanti Guglielmo e il governo germanico.

Il fuoco di stanotte
alla sartoria Prandoni

Milano, 5. — Stasera scoppiò un incendio nel laboratorio della nota sartoria Prandoni, attigua al teatro Manzoni. Il fuoco fu avvertito mentre finiva la rappresentazione di *Loute*, cosicchè produsse panico enorme tra la folla. I danni non sono ancora precisati. Il fuoco fu domato presto dai pompieri. L'incendio pare dovuto al contatto di un filo elettrico in combustione con la valvola della luce.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 2 aprile

Venezia	30	59	34	26	39
Bari	40	66	38	78	81
Firenze	13	50	40	25	88
Milano	34	21	52	51	35
Napoli	26	65	35	83	51
Palermo	86	74	81	73	11
Roma	7	33	25	20	2
Torino	30	82	27	29	23

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi. gerente responsabile

Oggi a ore 1 antimerid. confortato dai soccorsi religiosi, colpito da crudel morbo spegnevasi nel nome del Signore

Rossi Paolo fu Antonio

lasciando inconsolabili la moglie ed i figli suoi che dolenti ne danno il triste annuncio.

Amaro, 4 Aprile 1904.

I funerali avranno luogo domani a ore 10 antimeridiane.

DIFFIDA

Con vivo dispiacere, il sottoscritto si pregia di avvertire pubblicamente, che stanco dei continui reclami per debiti e per lagni da amici seccati sconvenientemente, della propria moglie Maria Del Colle di Luigi di Zompicchia di Codroipo, viene con la presente a dichiarare che non intende più oltre riconoscere nè rendersi responsabile dei debiti da essa incontrati nè di altri atti od affari in modo da comprometterlo moralmente e pecuniariamente.

Umberto Cattarossi di Giuseppe

Udine, 1 aprile 1904

Giornale di Udine (21)

Un processo celebre

PARTE PRIMA. - Il problema

— Orbene — chiese quest'ultimo quando gli fu accanto — che c'è di nuovo?

L'uomo crollò le spalle, e condusse il suo principale fuori, lasciando l'uscio aperto. Giunti nella sala si misero a parlare sottovoce, voltandoci la schiena; io allora guardai di nuovo la mia compagna. Era pallida, ma tranquilla.

— Viene egli dalla stanza di Eleonora?

— Non lo so, ma lo temo. Miss Leavenworth — risposi — sarebbe mai possibile che vostra cugina tenesse qualche oggetto che desidera nascondere?

— Voi pensate, dunque, che ella voglia nascondere qualche cosa?

— Non ho detto questo. Ma si è tanto parlato di un foglio....

— Essi non troveranno mai carte, o cose sospette in possesso di Eleonora — ella interruppe. — In primo luogo non ci sono carte d'importanza — io vidi la faccia del signor Gryce irrigidirsi — e tali da meritare d'essere nascoste. Io lo posso sapere. Non ero forse la confidente dello zio?

— Poniamo che non ci sieno, per quanto voi potete sapere. Ma non potrebbe ella essere a conoscenza di qualche cosa?....

Ella mi guardò freddamente.

— Non c'era niente affatto da sapere, signor Raymond. Noi conducevamo la più metodica, la più intima delle esistenze. Lo zio senza dubbio fu vittima di qualche audace malfattore. Se nulla è stato rubato in casa ciò non prova che un ladro non vi sia entrato. In quanto alle porte e alle finestre trovate chiuse, volete ritenere infallibile la parola d'un servo irlandese? Io no.

L'assassino deve appartenere a qualche banda di furfanti che fanno professione di penetrare nelle case, e se voi onestamente non potete convenirne meco, cercate di ritenere come plausibile questa spiegazione se non per l'onore della famiglia, almeno per me.

Ella aveva appena finito che il signor Gryce disse:

— Signor Raymond, abbiate la compiacenza di venir qui.

Io, ben contento di levarmi da quella penosa situazione, obbedii prontamente.

— Che cosa è avvenuto? — domandai.

— Vi propongo di entrare nella nostra confidenza — mormorò il signor Gryce. — Scusatemi, signor Raymond, il signor Fobbs.

Io feci un inchino all'uomo che mi stava davanti e attesi imbarazzato. Ansioso come ero di sapere se c'era realmente qualche cosa da temere, io istintivamente rifuggivo dal contatto di tale che riguardavo come una spia.

— Un affare di importanza — continuò il signor Gryce.

— Un affare di importanza — continuò il signor Gryce. — Non credo necessario di rammentarvi che è detto fra noi in confidenza. Signor Fobbs, potete proseguire.

All'istante l'aspetto del detto signore mutò completamente. Egli assunse un'aria di grande importanza e, recando la mano aperta sul petto, incominciò:

— Incaricato dal signor Gryce di sorvegliare le mosse di miss Eleonora Leavenworth, quando lasciò questa stanza io la seguii mentre due donne l'accompagnavano di sopra nel suo appartamento. Quando fummo là....

Il signor Gryce lo interruppe:

— Quando fummo là! Dove?

— Nella sua camera, signore.

— Dov'è situata?

— La prima, su le scale.

— Quella non è la sua stanza.... Proseguite.

— Non è la sua stanza?.... Allora era il fuoco ch'essa cercava! — esclamò, battendo le palme contro le ginocchia.

— Il fuoco?

— Scusate, adesso mi spiegherò. Essa fece le viste di non vedermi, quantunque io fossi poco discosto di lei. Soltanto quando fu sulla porta della stanza... — egli disse con enfasi — parve accorgersi d'essere seguita e con aria di grande dignità, mista a paziente tolleranza, lasciando l'uscio aperto con un cenno m'invitò entrare.

Non potei trattenermi dal corrugare le ciglia. Per quanto onesto in apparenza, parvemi egli giuocasse qui una gran brutta parte. Egli senza badarmi ripigliò sommessamente:

— Non avendo altre vie da scegliere per compiere il mio dovere tranne che entrare nella stanza, la seguii, e sedetti in un angolo remoto. Essa allora mi lanciò uno sguardo corrucciato, e incominciò a passeggiare su e giù con impazienza. Alla fine si fermò diritta nel mezzo della stanza. «Datemi un po' d'acqua» essa balbettò «mi sento male di nuovo.... presto la sul tavolo». Ora, per prendere quel bicchiere era necessario ch'io passassi di dietro allo specchio che toccava quasi la terra e realmente esitavo. Ma lei si volse verso di me e con lo sguardo fermo pareva mi comandasse di obbedire.

— Bene, bene! — esclamò il signor Gryce impazientito.

— Io proseguo — diss'egli. — La perdetti dunque d'occhio per un momento, ma fu abbastanza per il suo scopo, poichè quando uscii col bicchiere in mano, ella era inginocchiata davanti al caminetto armeggiando con una mano davanti al petto della veste in modo ch'io mi convinsi ch'ella tentava di liberarsi di qualche oggetto ivi nascosto. Io nel porgerle il bicchiere la osservai attentamente, ma ella aveva l'occhio rivolto al caminetto e pareva assorta. Bevuto un sorso appena, mi restituì il bicchiere e poi stese le mani sopra il fuoco, mormorando: «che freddo, che freddo!» Io le credetti perchè infatti tremava tutta. Ma c'era li poca brace morente, e quando vidi che cacciava di nuovo la mano nelle pieghe della veste, messomi in sospetto spinsi lo sguardo sopra le sue spalle, e vidi che gettava nel caminetto qualche cosa che cadendo mandò un suono. Mi mossi per impadronirmene, quand'ella balzò in piedi, afferrò il paniere del carbone ch'era sul focolare e d'un colpo gettò tutto sulle ceneri gridando: «ho bisogno di fuoco!»

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 8.10	10.40	D. 6.12	7.54
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.50	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 17.30	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
(*)	20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti